

L'ARAN NON PUO' DARE PARERI - L'INTERPRETAZIONE COMPETE ALL'AGENZIA NAZIONALE

A cura di Carmelo Carlino

Su "Italia Oggi" di Martedì 23 luglio, a pag. 39, è stato pubblicato un articolo, a firma di Nicola Mondelli su "Una nota ministeriale limita le richieste di chiarimenti – No ai pareri dell'ARAN – l'interpretazione compete al Csa."

In pratica il Ministero della Pubblica Istruzione con un'apposita nota ha fatto presente ai dirigenti scolastici che non rientra tra le competenze dell'ARAN, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni, fornire pareri su questioni di natura strettamente gestionale connesse all'applicazione del contratto, su semplice richiesta di organi dell'amministrazione scolastica.

Infatti, ai sensi dell'art. 49 del Dlgs. 165/01, il procedimento di interpretazione autentica può essere attivato su richiesta delle parti che hanno sottoscritto il contratto, ovvero su richiesta di un giudice.

Sostiene il Ministero della Pubblica Istruzione che i quesiti e le richieste di pareri da parte delle scuole devono essere formulate al Centro servizi amministrativi (Csa) territorialmente competente, il quale è tenuto a fornire la consulenza e l'assistenza giuridica richiesta.

Nel caso in cui le problematiche poste siano di portata generale il Ministro segnalerà all'ARAN e alle OO.SS. contraenti l'esigenza di un'interpretazione autentica della norma contrattuale in discussione.

La nota del Ministero della Pubblica Istruzione è in perfetta sintonia con quanto da noi sostenuto sin dall'inizio, cioè che l'ARAN, nel contesto della nuova disciplina contrattuale, prevista dal Dlgs 165/01, non può dare pareri unilaterali che snaturerebbero la concezione privatistica del nuovo rapporto di lavoro, ma è tenuta a convocare le parti e addivenire all'interpretazione autentica.

Invitiamo, quindi, le amministrazioni comunali e provinciali ad indirizzare i quesiti e le richieste di parere all'Agenzia Nazionale, anche tramite le Sezioni regionali, e a non tener conto dai pareri dell'Aran ove questi siano stati, comunque, già espressi.

Asti, 25 Luglio 2002

CARMELO CARLINO